

16^a

domenica ordinaria

22 luglio 2018

Prima lettura

Ger 23,1-6

Seconda lettura

Ef 2,13-18

Vangelo

Mc 6,30-34

L'immagine del pastore è una chiave di lettura del messaggio biblico-cristiano: *egli è la guida capace di difendere il suo gregge contro ogni nemico, è aiuto nel superare ostacoli e difficoltà, riunisce le pecore in*

Andarono con la barca verso un luogo deserto,
in disparte.

Marco 6,32



un solo gregge, è delicato nei confronti della loro fragilità, si adatta alla situazione del gregge che ama, e proprio per questo è riconosciuto come pastore e la sua autorevolezza è indiscussa. L'aspettativa che i profeti antichi condensavano in questa immagine trova compimento per i cristiani in Gesù: «Eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime», sintetizza la prima lettera di Pietro (1 Pt 2,25). In questa luce va compresa ogni forma di autorità anche nella comunità cristiana.

*Il **vangelo** odierno riassume il suo messaggio in questa espressione: «Gesù vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose». Gesù è la vera guida nella vita, egli vuole istruire i suoi perché trovino la strada per una vita riuscita.*

*L'immagine del pastore è decisiva nella **prima lettura**: qui serve oggi a rimproverare la condotta dei capi del popolo, «che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo». Dio stesso si sostituirà a loro, per radunare un popolo disgregato e per ricondurlo ad una vita buona e serena.*

*Per la **seconda lettura** è la persona di Cristo che oggi assume il ruolo di riconciliatore e pacificatore nell'umanità: egli è la nostra pace, egli abbatte i muri di separazione, egli annulla ogni inimicizia, per riconciliare tutti così da formare, in Dio, un solo corpo. Ai credenti il compito di seguirlo nell'essere veri costruttori di pace.*